

**L'EVENTO** Ieri sera al Sinigaglia successo del triangolare pro Unicef e Agorà '97: 4.500 spettatori per un incasso di 100 mila euro

# Segnano un po' tutti, vince la solidarietà

## I Bindun, i giornalisti Rai e la Polizia regalano spettacolo sotto la pioggia

■ Tre squadre, un pallone, un arbitro e tanta voglia di solidarietà. Tutto questo sul prato del Sinigaglia, che ha visto poliziotti, giornalisti Rai e i calciatori del gruppo dei Bindun scendere in campo in pantaloncini e taccchetti, sfidando la pioggia battente che non ha ces-

mi: Javier Zanetti. Tra le piccole leve del calcio, gli occhi erano tutti puntati su di lui. Non era in campo per giocare, ma ha comunque voluto esserci. E' praticamente impossibile non legare il nome di Zanetti a Como e alla solidarietà. «E' da tanti anni ormai che sono

impegnato in queste iniziative - racconta - e i Bindun mi hanno aiutato molto per la Fondazione che sto seguendo in Argentina, dove sono soprattutto i bambini a soffrire».

Il fischio d'inizio dell'arbitro Carlo Longhi ha coinciso con la pioggia, che ha caratterizzato la sfida a colpi di tacco e rove-

sciate dei giocatori. In campo, tra gli altri, Piero Marrazzo di «Mi manda Raitre» (reduce dal Telegatto appena conquistato), l'anchor man del Tg1 Paolo Di Gianantonio, Roberto Galia, Silvano Fontolan e ancora, per la Polizia, il commissario capo Giuseppe Schettino e il capo delle volanti Giuseppe Testai. Il risultato? Poco importa perché come sempre a vincere è la solidarietà in queste manifestazioni, ma per dovere di cronaca e per non togliere il merito della vittoria conquistata sul campo, il triangolare si è concluso, tra gli applausi, con la vittoria dei Bindun. Le tre partite hanno visto la vittoria (1-0) dei Giornalisti sulla Polizia, dei Bindun sulla Polizia (3-1, con l'unico gol del poliziotto messo a segno dall'assistente capo Cosimo De Luca) e l'ultima con un 1-0 inflitto dai Bindun ai giornalisti. Il gran finale, sempre sotto il diluvio, con i fuochi d'artificio.

Gisella Roncoroni

neppure per un istante. Una festa che ha visto la partecipazione dei figuranti del Palio del Baradello e degli sbandieratori comensi e una serie di dimostrazioni degli interventi della Polizia di Stato con le squadre cinofile e con le arti marziali. Ecco allora che il prato del Sinigaglia si è trasforma-



Beppe Bergomi ha schierato l'amico Zanetti

to in un percorso ad ostacoli che i cani addestratissimi hanno eseguito senza difficoltà; è diventato teatro della simulazione di un controllo antidroga e di una rapina in un ufficio postale. E tra il pubblico (4.500 spettatori per un incasso di circa 100 mila euro che saranno devoluti per il 25 % all'Unicef e per il restante 75 % alla cooperativa Agorà '97 che si occupa di persone con disturbi psichici) più di un bambino è rimasto affascinato dalle divise. Una festa, che ha visto il prefetto Guido Palazzo Adriano e il questore Angelo Caldarola trasformarsi in «mister» d'onore seduti in panchina. «E' una bellissima iniziativa - commenta il prefetto - che serve, oltre che per solidarietà, per fare conoscere la Polizia alla gente e soprattutto ai più piccoli». Il calcio d'inizio è stato affidato al capitano dell'Inter, comasco d'adozione e punto fermo nella squadra dei Bindun guidata da Beppe Ber-

TANTI CAMPIONI PER UN FINE LODEVOLLE



**I PROTAGONISTI IN CAMPO**  
Tre significative immagini della partita benefica disputata ieri sera allo stadio Sinigaglia. A sinistra: il capitano dell'Inter Javier Zanetti scherza con alcuni bambini. Sopra: foto di gruppo per tutta la rosa dei Bindun. A destra: lo squadrone della Polizia di Stato che ha onorato l'impegno con giocare di classe (fotoserivizio Stefano M. Bartesaghi)



**L'OBIETTIVO** Felice Albonico, presidente della cooperativa Agorà '97, spiega come verrà utilizzato l'incasso

## «La speranza: far funzionare la Casa di Miro»

■ «La nostra speranza è quella di poter finalmente far funzionare a regime la Casa di Miro, una struttura pensata per ragazzi con problemi psichici che non possono più, per sopraggiunti limiti di età, essere ospitati in altre strutture e che, al contempo, non possono ancora tornare alle loro famiglie». Felice Albonico è il presidente della cooperativa «Agorà '97», nata sei anni fa dal gruppo «L'Alveare». È a lui, alla sua cooperativa, oltre che alla struttura di Valmorea, che Bindun e polizia di Stato destineranno il 75% dell'incasso della serata di ieri: «La somma - dice Albonico - servirà a pagare l'affitto della casa, che non è di proprietà

della cooperativa o che costa un migliaio di euro al mese, e a pagare gli operatori oltre che, più in generale lo speso di gestione. La nostra cooperativa dà lavoro a una quarantina di persone, cui si aggiungono altrettanti volontari. E i costi, spesso, sono davvero onerosi». Ad «Agorà '97», oltre che la Casa di Miro, fanno capo altre strutture. Una prima casa alloggio, a Olgiate, fu inaugurata nel 1987, alla cui gestione è poi subentrata una onlus, l'«Arca 80». «Nel '95 - aggiunge Albonico - aprimmo la casa Quattro Venti di Valmorea, poi la Casa Enrico Cucchi ad Albino, infine la Casa di Luca, a Rodero. Chi ci ha aiutati? Sempre loro, i Bindun».

L'OSPITE A SORPRESA

## Non ha giocato, ha voluto esserci Ronaldinha amica dei Bindun

(gl. ro.) L'hanno vista in pochi, ma ai più attenti non è sfuggita la presenza defilata della bella Milene Domingas, più nota come Ronaldinha. Non è scesa in campo, anche se la sua bravura con i taccchetti è nota a tutti, essendo calciatrice professionista, ma non ha voluto mancare all'appuntamento del gruppo dei Bindun, cui è rimasta legatissima anche dopo il trasferimento di Ronaldo a Madrid. In abito bianco lungo e con i bellissimi capelli biondi è rimasta dietro in quinta, ma qualche bambino era lì a chiederle un autografo.